

Cancellieri, Aldrovandi blocca la sua corsa

Costretta a scegliere tra la sua **Polizia** e il popolo degli indignati

Il braccio di ferro

Da un lato
il sindacato
Coisp
dall'altro
la famiglia
del ragazzo ucciso

La replica

Gli agenti
contro
il ministro:
"Non può
parlare
di mele marce"

di GRAZIANO BERTINI

L'unica cosa che il ministro **Anna Maria Cancellieri** non avrebbe mai voluto, alla vigilia di una possibile svolta decisiva della sua carriera, era una polemica. Eppure ci ha pensato il sit-in del **Coisp** a trasformare l'incubo in realtà. La manifestazione sotto l'ufficio della madre di Federico Aldrovandi ha trascinato la **Cancellieri** esattamente al centro del dibattito. Una posizione difficile per il ministro, abituato a compiere sempre scelte immediate. Un atteggiamento, il suo, che da un lato trova il sostegno di quanti sono solidali con la famiglia Aldrovandi, ma che dall'altra non viene accolto favorevolmente da parte della **polizia** e dei suoi difensori. E questo accade proprio nel momento in cui il nome della **Cancellieri** viene fatto per un incarico ben più rilevante: sarebbe stata convocata dal presidente Napolitano, ragione per la quale, sembra abbia addirittura annullato una partenza con il marito prenotata per ieri mattina. E con coraggio il ministro è intervenuto: «Bisogna lavorare perché le mele marce vadano via ma la **polizia** è un corpo sano» ha dichiarato.

Annunciando poi un'ispezione già disposta dal ministero per accertare la responsabilità, sia della manifestazione, sia di chi ha concesso lo spazio. Una «**Polizia** democratica, per la

maggior parte sana e che dovrà lottare perché le mele marce vadano via» commenta insomma la **Cancellieri**. Un'affermazione che però fa irrigidire i sindacati. Nicola Tanzi, segretario generale del **Sap** commenta: «Siamo d'accordo con il

ministro per quanto riguarda lo svolgimento di un'ispezione. La situazione va monitorata ed è necessario comprendere se la manifestazione di mercoledì fosse legittima e se il **Coisp** sapesse che la signora Moretti lavorava lì. Tuttavia - prosegue - non siamo d'accordo quando parla di "mele marce" nella **polizia**. L'evento riguarda solo un piccolo sindacato che ha deciso di manifestare in una data maniera».

Ad infastidire il ministro, ha probabilmente contribuito l'attacco frontale di Franco Maccari, il segretario generale del **Coisp**, che è arrivato anche a chiederne le dimissioni: «Forse - ha dichiarato - non ha più tempo, voglia e forza necessari per svolgere con la dovuta accortezza il proprio ruolo, ed è decisamente tempo che vada a casa, lasciando il posto a qualcuno che abbia il polso necessario. Ricordandosi che non è lei

che può parlare a nome dei poliziotti italiani».

La **Cancellieri**, tuttavia, su queste parole dichiara di non volersi neanche soffermare. Ma Franco Maccari rincara la dose: «Chi ha compiti di responsabilità come lei, prima di rilasciare dichiarazioni avrebbe dovuto verificare i fatti. Avrebbe dovuto dire che la manifestazione era stata autorizzata. Lei è in possesso di tutte le informazioni. Ma invece di fare il suo dovere e tutelarci, ci è addirittura venuta contro».

C'è però chi invece appoggia pienamente il ministro ed è il caso di Patrizia Moretti, la madre di Federico Aldrovandi: «Sta facendo il suo lavoro - commenta la signora - una verifica è opportuna. Queste

persone si sono presentate più volte sotto il mio ufficio, nell'arco dell'ultimo mese, sottoponendomi ad una pressione psicologica e morale inaudita. Dove sono l'etica e la morale della loro professione?».

Riflessioni amare cui si uniscono quelle di Cira Antignano, madre di Daniele Franceschi, morto in circostanze poco chiare all'interno di un carcere fran-

cese nel 2010.

Il coro però non è unanime e anzi la solerzia della **Cancellieri** provoca reazioni durissime di altri genitori: quelli di Riccardo Rasman, anche lui ucciso dopo un controllo della **polizia**, che denunciano di non essere mai stati degnati nemmeno di una risposta dal ministro, in merito alla morte di loro figlio.

Cancellieri premier insomma? Un'ipotesi, questa, che parrebbe bocciata da alcune forze politiche.

Tanto per citarne una, la Lega di Roberto Maroni, che su twitter così critica la candidatura: "mai più governicchi simil-Monti".

